



**LAVORO E INCLUSIONE:
LA NUOVA LEGGE DELLA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
E LA SPERIMENTAZIONE DELLA
MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO**

Bologna – 10 Novembre 2015



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Popolazione residente * : 1.227.122 (di cui stranieri 107.559)

5 Aziende per l'Assistenza Sanitaria (AAS)

19 ambiti territoriali del Servizio Sociale dei Comuni, pressoché coincidenti con i 20 distretti sanitari.

Utenti in carico ai servizi sociali: **4,6%** della popolazione

Categoria utenti	Numero utenti	Percentuale
Minori	7.845	13,9%
Adulti	26.103	46,1%
Anziani	22.654	40,0%
Totale	56.602	100,0%

21 Centri per l'Impiego (CPI)

6 Centri per l'Orientamento Regionale (COR)

Spesa sociale stimata (Regione + Comuni)

442 MLN € pari a 360 euro pro-capite

*dati aggiornati al 31/12/2014



ESPERIENZE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

REDDITO DI BASE PER LA CITTADINANZA

Previsto dalla legge regionale 6/2006, attivato nel 2007, dopo dieci mesi nel 2008 viene abrogato.

L'intervento coniugava l'erogazione di un **contributo monetario** con il **coinvolgimento attivo** del **beneficiario e del suo nucleo familiare**.

- **Obiettivo:** fornire alle persone un aiuto per acquisire autonomia economica, inserimento sociale e capacità di perseguire il proprio progetto di vita.
- **Durata:** 12 mesi, rinnovabile per altri 12.
- Prevedeva la stipula di un **patto tra il richiedente e il Servizio sociale dei Comuni**
- Per gli adulti disoccupati era previsto l'impegno nella ricerca di un'occupazione e la sottoscrizione del **patto di servizio con i Centri per l'Impiego**.



ESPERIENZE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

FONDO DI SOLIDARIETÀ REGIONALE

Istituito dalla legge regionale 9/2008 contestualmente all'abrogazione del *Reddito di base per la cittadinanza*, in vigore fino al 21 ottobre del 2015.

L'intervento coniugava l'erogazione di un **contributo monetario** con il **coinvolgimento attivo** del solo **richiedente** (e non dell'intero nucleo familiare).

- **Obiettivo:** prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia..
- **Durata** 6 mesi più 6 mesi non rinnovabile.
- Prevedeva la **presa in carico** e la definizione concordata di un **patto con la persona** ovvero un progetto personalizzato riferito al solo richiedente (e non all'intero nucleo familiare).
- Il **progetto personalizzato** non era puntualmente disciplinato dalla norma ma regolamentato a livello territoriale. È entrato nella prassi dei servizi sociali con **diversità di applicazione territoriale**. Gli utenti oscillano tra le 5 e 6 mila unità annuali.



ESPERIENZE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

DALLE MISURE AGLI INTERVENTI E ALL'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE

Dal 2010 al 2014 i SSC hanno registrato un notevole **incremento di utenza**:

- da meno di 50.000 a quasi 57.000 (di cui 9.000 stranieri);
- l'utenza adulta passa dal **40 %** al 46% del totale (26.103 di cui 10.500 disoccupati).

È emersa una **nuova platea di utenti**, caratterizzata da situazioni di precarietà/povertà economica principalmente per **perdita del lavoro** e che si differenzia dalla casistica tradizionale.

L'approccio del Servizio sociale, sancito da obiettivi specifici dei **Piani di Zona (PdZ)**, coniuga le **misure** (Fondo di Solidarietà, Social Card, contributi economici comunali, abbattimento canoni di locazione) con gli **interventi** di inserimento lavorativo (tirocini e borse lavoro, oltre 3.000) e si focalizza su logiche di attivazione ed *empowerment* della persona.

Nei territori più avanzati l'attenzione del SSC si focalizza sulla valutazione e lo sviluppo delle competenze finalizzato all'inserimento lavorativo, sull'accompagnamento e sul sostegno professionale, e sulla costruzione di **rapporti con i Centri per l'Impiego**.



IL DIBATTITO E I TRE DISEGNI DI LEGGE CHE HANNO PORTATO ALLA L.R. 15/2015 MISURE DI INCLUSIONE ATTIVA E DI SOSTEGNO AL REDDITO

Si sono confrontate **concezioni e approcci differenti**:

- universalismo vs selettività (solo povertà o per chi ha perso il lavoro)
- a tempo illimitato vs a tempo e non rinnovabile
- senza condizioni vs prestito vs patto di attivazione e revocabile
- regionale autonoma vs collegamento con SIA nazionale
- sociale vs lavoristica
- per la persona vs per il nucleo
- gestita da pubblico vs collaborazione con terzo settore



L.R. 10/7/2015 n. 15 MISURE DI INCLUSIONE ATTIVA E DI SOSTEGNO AL REDDITO e REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE del 15/10/2015 (DPRReg. 219/2015)

Principi e finalità

Promuove **interventi integrati** volti a perseguire in modo coordinato l'**autonomia economica** e la **partecipazione sociale**, la valorizzazione delle competenze di base e professionali dei singoli e ad **accrescere l'occupabilità** delle persone che si trovano temporaneamente escluse dal mercato del lavoro.

La Regione in particolare sostiene **azioni** per:

- a) **contrastare l'esclusione sociale** determinata da assenza o carenza di reddito;
- b) **favorire l'occupabilità**, l'accesso o il reinserimento al lavoro e comunque a un'occupazione utile;
- c) **rafforzare l'economia sociale** promuovendo l'innovazione sociale e valorizzando **l'integrazione tra pubblico, privato e terzo settore.**

Inoltre, al fine di assicurare un sostegno economico alle persone che non dispongono di una adeguata fonte di reddito e che si impegnano in percorsi di attivazione, è istituita la **MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO.**



Beneficiari, requisiti e condizione d'accesso

Beneficiari sono i **nuclei familiari**, anche monopersonali con **specifici requisiti**, tra cui:

- avere almeno un componente residente in FVG da almeno **ventiquattro mesi** continuativi;
- avere un ISEE ordinario, ovvero un ISEE corrente, inferiore o uguale a **6.000 euro**;
- **disponibilità dei componenti del nucleo maggiorenni ad aderire a un percorso concordato finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo familiare**
 - **PATTO DI INCLUSIONE**
- **non** avere componenti che siano beneficiari, nello stesso periodo di concessione della misura, di **altri trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale**, ..., il cui valore complessivo sia superiore a 600 euro mensili, elevati a 900 euro in caso di presenza nel nucleo di persona non autosufficiente.

Sono esclusi voucher, buoni servizio, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e assegni, premi o sussidi per fini di studio o addestramento professionale.

Con **regolamento** sono stati introdotti **ulteriori requisiti** connessi alla proprietà di autovetture, motoveicoli e imbarcazioni.



Domanda, ammontare, durata, concessione, erogazione

La **domanda**, contenente l'impegno ad aderire al patto di inclusione, è presentata al **SSC** che la concede entro **30 giorni** dalla presentazione.

L'**ammontare** è pari alla differenza tra la **soglia di accesso (6.000 euro ISEE)** e l'**ISEE del nucleo familiare** con una suddivisione per distinti scaglioni. In particolare è commisurato al reddito del nucleo e alla presenza di figli minori e/o a carico. Gli importi variano da un **minimo di 70 euro mensili** (reddito ISEE da 5 a 6 mila euro per un nucleo senza figli) fino a un **massimo di 550 euro mensili** (reddito ISEE da 0 a 1.000 con due o più figli).

La misura ha una durata **12 mesi**, viene erogata in **6 rate bimestrali** a decorre dal **bimestre** successivo a quello di presentazione della domanda.

Dopo un periodo di **interruzione** di almeno 2 mesi, può essere concessa nuovamente per **ulteriori 12 mesi**.



Patto d'inclusione

Il **patto di inclusione** è un accordo in forma scritta stipulato fra il soggetto richiedente e il SSC ed è **sottoscritto** per adesione anche dagli altri **componenti maggiorenni del nucleo familiare**.

SSC, CPI e COR procedono ad una valutazione congiunta del bisogno del richiedente e del nucleo familiare, utilizzando un apposito **strumento di supporto alla valutazione**.

Nel patto sono contenuti gli **obiettivi** di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo e di riduzione dei rischi di marginalità connessi all'intero nucleo familiare.

Il patto definisce **le attività** da svolgere e **gli impegni** che devono essere assunti da ciascun componente il nucleo beneficiario della Misura.

SSC, CPI e COR immettono nel patto la loro "**cassetta degli attrezzi**" (misure sociali, misure lavoristiche).

Il patto di inclusione è stipulato **entro due mesi** dalla concessione della misura.

La mancata stipula del patto di inclusione comporta la decadenza dalla misura.



Tavolo permanente politiche sociali e lavoro

È prevista l'istituzione di un tavolo di lavoro **permanente tra le direzioni centrali** competenti in materia di politiche **sociali** e di **lavoro** con precisi compiti:

- predisporre il **regolamento** di attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito
- definire le **modalità attuative** del **monitoraggio** periodico e finale dell'erogazione della misura e quelle relative alla **verifica** del rispetto del patto di inclusione sottoscritto
- definire lo sviluppo degli **strumenti informatici** utili al monitoraggio della misura

Il Tavolo, nel definire le modalità con cui SSC, CPI e COR effettuano la valutazione congiunta, ha definito il seguente **flusso operativo**:

- accoglimento di tutte le **domande** da parte di SSC, **inserimento** delle stesse **nel sistema informatico** in rete con i CPI, prima **valutazione** delle stesse **con strumento apposito** e prima **profilatura** dell'**utenza** in modo che:
- l' **utenza a prevalenza “sociale”** viene trattenuta al SSC e il CPI prende atto della situazione;
- l' **utenza a prevalenza “lavoristica”** viene direttamente inviata al CPI ;
- l'**utenza con profilo “misto”** viene presa in esame in sede congiunta tra SSC e CPI;



Strumenti per la valutazione

Per la valutazione congiunta il tavolo ha **individuato uno strumento che riprende** quello utilizzato nelle **esperienze territoriali più avanzate**.

Lo strumento, denominato ITO, consente di effettuare una **prima profilatura** dell'utenza analizzando le **competenze trasversali** della persona e ricavandone i **punti di forza e di debolezza** rispetto al successivo **percorso di inclusione sociale e/o di inserimento lavorativo** da inserire nel **patto**.

Lo strumento è **relativamente semplice** e indaga **molteplici aspetti**: dati anagrafici, percorso formativo e lavorativo, condizioni personali, familiari e di vita che possono influire sul percorso lavorativo, percorsi di sostegno e di sviluppo di risorse personali e di competenze pre-lavorative, eventuali interventi di politiche attive del lavoro attivati.

Il Tavolo sta approfondendo la possibilità di introdurre uno **strumento più complesso**, denominato **ASFEO**, che consente di approfondire le conoscenze utili a **individuare le tipologie di possibili percorsi** di orientamento professionale, di accompagnamento psico-sociale ed educativo finalizzati allo sviluppo di competenze spendibili in contesti lavorativi protetti o simili.



Monitoraggio, valutazione e sistema informativo

La legge e il regolamento hanno stabilito che il Tavolo definisce le modalità di effettuazione del:

- **monitoraggio periodico** semestrale
- **monitoraggio finale**
- **valutazione** della misura

Al tal fine è stata predisposta una **modulistica predefinita e informatizzata per il monitoraggio** della domanda e del patto e verrà definito un **piano di valutazione**.

L'informatizzazione della documentazione favorisce altresì una miglior **condivisione e integrazione** delle informazioni che agevola anche il raccordo e l'operatività congiunta tra SSC, CPI e COR.



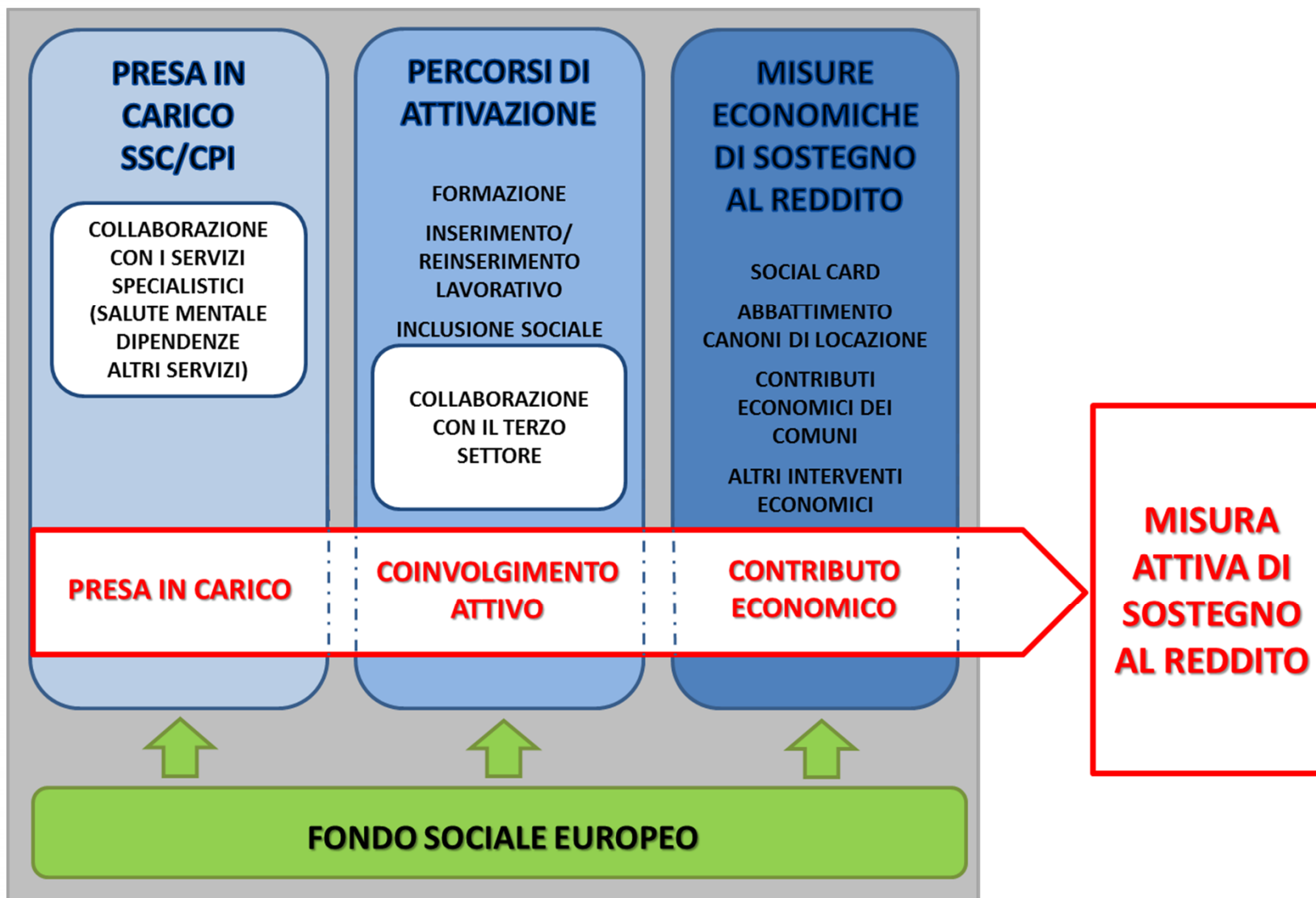
FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

Nel POR FSE della Regione FVG all'interno dell'obiettivo tematico 9 sono previste azioni per:

- **Potenziamento della presa in carico multi professionale** finalizzata all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione
- **Formazione congiunta** e permanente degli **operatori** dei SSC, CPI e COR
- **Validazione degli strumenti** per la presa in carico multi professionale
- **Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio** in carico presso i SSC, della popolazione detenuta, in esecuzione penale esterna o disabili
- **Tirocini** a favore di persone in condizioni di svantaggio



SISTEMA PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' E LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA





L'ATTUAZIONE DELLA MISURA: I PRIMI VENTI GIORNI

Dal 22 ottobre al 6 novembre gli sportelli dei SSC hanno registrato un **forte afflusso** di utenza tanto che hanno accolto e inserito a sistema **3.944 domande valide**. Di queste:

- Domande definitive 3.713, importo stimato annuale 16.450.860 euro
- Domande in compilazione 137
- Domande cancellate 94

Si registra un **afflusso molto diversificato fra i territori**, probabilmente frutto di differenti livelli di informazione e di differenti approcci dei SSC e **molti hanno fissato appuntamenti ad altri utenti** per inserire a sistema ulteriori domande.

Dalle prime analisi **prevale la fascia di utenza con reddito inferiore a 1000 euro ISEE** e **una quota apprezzabile di utenza che non aveva mai intrattenuto contatti con i SSC** nemmeno per informazioni allo sportello di segretariato sociale



I RISCHI E LE OPPORTUNITA'

Rischi:

- possibile sfondamento economico per carenza di elementi necessari per una simulazione affidabile: per il 2016 la disponibilità programmata è di 31,5 milioni;
- enfaticizzazione dell'aspetto economico a scapito definizione delle azioni del patto per carenza di tempo e molte domande;
- ritrarsi dei Comuni dall'impegno finanziario della contribuzione economica in ragione della presenza della MIA.

Opportunità:

- realizzare politiche regionali integrate, massimizzando il beneficio di coniugare misure e interventi attivi e passivi di diversa natura
- realizzare reti locali comprendenti servizi pubblici, imprese e terzo settore, contribuendo a sviluppare un tessuto di imprese inclusive
- possibilità di raccordo della MIA con la sperimentazione del SIA nazionale per la coerenza dell'impostazione complessiva della misura individuata in raccordo con il livello nazionale